

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 40

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI (Padova e Ann. An. 18 — Ann. 7.50 — Trim. 4.50) Per il Regno 20 — 24 — 9 — Per l'estero aumento della spesa postale.

Si pubblica in due edizioni. Amministrazione e Direzione in Via Prato d'Agordo N. 2027 A.

In quarta pagina Centesimi 20 la linea In terza » » 40 » Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 15 giugno

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 14.

Il Comizio popolare — Elettori e non elettori — Pifferi di montagna — Gli umori del Comizio — Una frase applaudita — Una grande verità.

Chi conosce il retroscena del Comizio popolare di ieri, afferma che non poteva accadere una cosa più bella di quella che accadde.

Ed il retroscena è questo, che i promotori del Comizio (qualcuno dice d'accordo col ministero dell'interno) avevano preparato le faccende in modo da condur l'assemblea a votare un ordine del giorno il quale domandasse in massima l'allargamento del voto senza però nominare e neppure alludere al suffragio universale. Queste due parole, anzi, non dovevano neanche venir pronunziate.

Per meglio riuscire nel loro intento, i promotori del Comizio deliberarono che potessero parlare unicamente i non elettori, e fu ad essi soli che si rivolsero nel loro manifesto invitandoli allo Sferisterio.

Queste intenzioni però dei promotori furono conosciute in tempo dalla parte popolare più accentuata, la quale cercò e trovò modo di mandar all'aria tutte le cospirazioni più o meno pretine o depretine. Per non derogare alle massime adottate dai promotori e cioè che potessero parlar solo i non elettori, la parte più accentuata scelse alcuni di essi i quali, senza essere oratori, possedessero quello che si

dice il dono della parola e li incaricò di parlare a nome di tutti per sostenere, non già la formula indeterminata dell'allargamento del voto, ma bensì il suffragio universale.

Così fu fatto. Un scenografo del teatro Apollo, il signor Liverani, non elettore, mezzo artista e mezzo operaio, stoffa vera e genuina di oratore popolare, mezz'ora dopo aperto il Comizio si era imposto ad esso, come suole accadere nelle grandi riunioni di popolo, rovesciò con qualche frase o gesto tutto l'edificio inalzato dai promotori e condusse l'assemblea a votare in mezzo agli applausi l'ordine del giorno che voi avrete già veduto e riportato.

Ed in tal modo i promotori del Comizio, insieme ai loro amici ed ispiratori, sono stati graziosamente serviti.

Se ricordassi la tante volte ricordata storiella dei pifferi che andarono alla montagna per suonare e che furono invece suonati, farei torto alla memoria del lettore perchè mostrerei di dubitare che egli l'avesse dimenticata. L'accaduto di ieri è inseparabile dalla storiella dei pifferi.

Ora due parole sugli umori del Comizio.

Non ho familiarità colle classi operaie di Roma perchè mi manca l'occasione di avvicinarle e, senza tanti preamboli, devo dire che non le conosco. Ieri però ho potuto farmi un criterio sul modo con cui la pensano e mi sono persuaso che esse abbiano opinioni radicalissime.

Se non mi sono ingannato, esse ci (2); nè io intendo come il dottor Augusto Meneghini, concittadino defunto, che scrisse la illustrazione di

causa prima di tutti quei che poi inghirlandarono la leggenda di Speronella: il Verci non pubblicò che, togliendo dal Muratori, quella piccola parte premessa quasi prefazione storica che riguarda Pagano e Speronella (col. 1119-1120 del Mur.), parte che dà anche tradotta. V. Docum. XXIX nel t. III della sua Storia degli Eccelini, Bassano, Remondini 1779 in-8 (ediz. preferibile alla posteriore Venezia Picotti 1841 pure di 3 vol. in 8) e V. § X-XIII del Lib. IV nel t. I. — Il Verci pubblica anche il documento di Manfredino di Ugone (Doc. LXXXVI), il testam. e il codic. di Speron. (Doc. LIX e LXVII).

(2) De facto Marchia nella Racc. d'opusc. del COLOGIERA, t. XLV a pag. 13 70 (1750 51). Il Brunacci pure riporta in questo scritto il brano della suddetta cronaca di Pagano e Speronella, discorrendone intorno alla fortuna ed all'età ed al prezzo, e riporta brani di documenti che c'indicano le possessioni di Speronella nelle ville di Sant'Andrea e nella pieve di S. Prosdocimo e in Villa nova e in Fiumesello e in Campopremarino, e corregge parecchi errori della cronaca muratoriana: discorre quindi, come già gli antenati e i figli di Speronella fossero feudatari vescovi, e intorno al documento del giudice Manfredino di Ugone, e intorno alla morte di Speronella che nata nel 1150 la fa morta nella vigilia di natale del 1199 (forse sbaglia di qualche anno di meno) in età d'anni cinquanta, e intorno a suoi testamenti, oltre che intorno alla rivolta padovana ed all'assedio di Pendice, così

non concepiscono alcuna speranza nè sul partito di Destra nè su quello di Sinistra ed anzi li disprezzano tutt'e due.

Quando il presidente del Comizio, volendo forse imitare il frasario parlamentare, nel dar la parola ad un oratore disse: « ha facoltà di parlare l'onorevole... » — un grande rumore scoppiò in tutta l'assemblea, ed il qualificativo onorevole fu accolto da risa ironiche, da fischi, da grida e da urli di ogni maniera.

Sono rimasto sbalordito!...

Non potete immaginare l'impressione che questo fatto ha prodotto sull'animo mio. In quale concetto, mi son detto e mi dico, in quale concetto è mai tenuto il Parlamento dal popolo italiano!

Volette sentir questa?

Un oratore disse: i deputati essere i rappresentanti dei bagarini, e per alcuni minuti non potè pronunziare parola, tanto grande fu il rumore degli applausi.

Uscendo dallo Sferisterio, un amico mi disse: « camminiamo sopra un vulcano. »

Così è.

RASSEGNA ESTERA

I preti, come sempre, o per sè o per i loro alleati sono quelli che tengono anche oggi il campo.

Così i Vescovi del Trentino e del Tirolo protestano contro la licenza di stabilirsi in quei paesi; essi non sentono come sono mutati i tempi!

In Inghilterra i preti a mezzo dell'irlandese O'Donnell procurano intorbidare le buone relazioni fra la Francia e gl'inglesi, protestando contro la nomina di Chalmel-Lacour ad ambasciatore della prima presso i secondi. Ne originò alla Camera dei Comuni un grave scandalo.

Padova e sua Provincia nella Grande illustrazione del Lombardo-Veneto, riportati in testo il racconto falsato di Speronella, facendone rilevare solo in nota gli errori e le inesattezze (3). Un altro scrittore però più

che è un lavoro da consultarsi per chi imprenderà finalmente una monografia di Speronella. — Il documento inoltre delle fattucchiere è contenuto a pag. 144 dell'inedito codice diplomatico raccolto dal Brunacci medesimo, e che si conserva presso la biblioteca del nostro Seminario. — V. anche intorno a Speronella, del Brunacci stesso a pag. LXVIII LXIX Ragionamento di Gio. BRUNACCI sopra il titolo di Canonichesse delle Monache di S. Pietro (Padova, Seminario 1745, in-8).

(3) V. vol. quarto, Milano 1859, a pag. 35 37 di quella illustrazione, che fu procurata, come dicono i frontispizj, da Cesare Cantù e da altri letterati. Dalla pag. 192 alla fine (pag. 394, cioè tutta la provincia) il lavoro, per la morte del Meneghini, fu assunto e compiuto dal Gloria. E' dunque il Meneghini, non il Cantù, che il signor Eugenio Musatti ha copiato intorno all'episodio di Speronella quasi con le identiche parole in quel suo zibaldone dal titolo Padova e i Padovani (Pad. 1880, tip. del Seminario in-16 picc. di pag. 164). Questo zibaldone, pubblicato in su la fine dell'anno scorso, meriterebbe in vero non poche di quelle frustatine che sebbene date con gentile sottigliezza non sarebbero meno sensibili delle frustate: ma poichè quel librettino non diventerebbe mai una fonte storica, glielo risparmierei, confidando che l'autore voglia in seguito continuare solo a quegli studj economico-sociali de' quali

Questo è più da notarsi che le relazioni commerciali fra i due paesi tendono a migliorare; poichè se il ministero francese ebbe a dichiarare che i preliminari firmati da Say e Granville non legano l'ulteriore azione del governo, prova in ogni modo le buone tendenze.

Si può lasciare quindi da una parte se le legazioni di Francia e del Belgio al Vaticano verranno soppresse; sono cose accessorie di fronte all'aumento dei liberali nel Parlamento belga e alla rigorosa attuazione dei decreti di marzo e al togliimento delle lettere di obbedienza in Francia.

Libera chiesa in libero Stato

Ecco il testo del progetto di legge sulla separazione della Chiesa dallo Stato, approvato già dal Gran Consiglio di Ginevra.

« Art. 1. La libertà dei culti è garantita. Lo Stato ed i comuni non avranno alcun culto. Nessuno può essere costretto a contribuire alle spese del culto. »

« Art. 2. I culti si esercitano e si organizzano in virtù della libertà di riunione e del diritto di associazione. Essi sono tenuti a conformarsi alle leggi generali, come pure ai regolamenti di polizia sul loro esercizio esterno. »

« Essi possono, coll'assenso del Gran Consiglio, costituirsi in fondazioni e ricevere sotto questo titolo doni e legati; ma non possono, senza un'autorizzazione speciale del Gran Consiglio, possedere altri immobili se non quelli dei templi o delle chiese, delle parrocchie o presbiteri e loro dipendenze. »

« Art. 3. I templi e le chiese sono dichiarati proprietà comunali inalienabili durante trent'anni, meno il caso d'espropriazione per caso di pubblica utilità. Durante questo lasso di tempo, essi rimarranno destinati all'uso di quella delle due confessioni, protestante o cattolica, a cui sono destinati presentemente. »

modernamente pone in luce senza incertezza od ambagi la Speronella storica, ch'erasi data maritalmente a sei uomini nel breve giro di sette anni, toccando solamente i venti due di età quando si accoppiò all'ultimo (4).

Che se alcuno volesse giustificare i libidinosi divorzi di Speronella secondo le necessità dei tempi, i quali miravano, più che all'onestà, alle ricchezze ed alla potenza, ciò s'intenderebbe abbastanza: che esempj speronelliani a que' tempi ne abbiamo parecchi, come p. e. può bastare quella Cecilia che andò sposa allo stesso Eccelino poichè a questo sfuggì Speronella, e divorziata da lui e poi ancora da un secondo nobile marito, finì in terze nozze con quel Dalesmannino fratello di Speronella. Ma dallo

ha dato varj saggi (una materia sola, creda, può essere anche di troppo allo studio di tutta la vita), ovvero che qualora egli voglia studiar la storia, tenga per sè e non pel pubblico gli scartafacci degli appunti copiati dalle Illustrazioni, dalle Guide, dalle Cronologie e via dicendo, e sopra tutto non pronuncii mai più giudizi simili a questo: « Il conte Carlo Leoni, P. e pigrafista classico, illustrato, non ha « guari, da penna magistrale onde « niuno meglio del Guerzoni, cospicuo « per letteraria dottrina, per origina- « lità di stile, per elevatezza di idee « e di sentimenti, avrebbe potuto de- « gnamente riuscire nel nobile ed o- « norevole assunto di coordinarne gli « scritti... »

(4) ENR. SALVAGNINI, Jacopo da S. Andrea e i feudatari del Padovano dalla pag. 29 alla 74 del noto volume Dante e Padova Studj storico-critici Maggio 1865.

« Il tempio di San Pietro rimarrà di proprietà della città di Ginevra; ma lo Stato potrà, come pel passato, disporre per le cerimonie nazionali. »

Gli articoli 4 e 5, d'un interesse speciale per il cantone di Ginevra, sono stati parimenti adottati senza discussione. Una disposizione transitoria prescrive che la legge entri in vigore il 16 gennaio 1882.

CORRIERE VENETO

Da Verona

13 giugno.

L'antipatriottica e scandalosa vertenza sollevata dai veronesi consorti — per mezzo del loro giornale — contro le Associazioni operaie, pare s'avvicini al suo termine. Ciò m'induce a credere il contegno dell'Arena di ieri sera e dai passi fatti dal suo direttore sig. Ruggero Giannelli verso taluna delle Società anzidette per addivenire ad un accomodamento.

Per cui si potrebbe dire che: visto riescir vani i loro conati onde gittare lo scompiglio, la secessione nel seno delle Società operaie; visto la disapprovazione generale e specialmente quella dei moderati di tutti i paesi; visto insomma la saldezza di propositi nei nostri operai nel voler rispettare le loro dignità, le loro aspirazioni; i nostri moderati cambiarono tattica e decisero di battere in ritirata.

È d'uopo però che vi dica il perchè io ritenga responsabili delle insolenzie lanciate ai presidenti delle Associazioni operaie dall'Arena più i padroni che il direttore di quel giornale; imperocchè esso giornale ha un Comitato direttivo dal quale il signor Giannelli riceve le ispirazioni.

Diversamente sarebbe egli possibile che un uomo che abbia un po' — mettiamo pure poca — di educazione ospite com'è da poco tempo in una città, tenga il contegno che ha te-

scusare le necessità dei tempi al creare atti di virginea virtù e di eroismo in una Speronella, ci corre di molto. Eppure a tanto arrivarono, commettendo quindi tanti altri spropositi riferibili a quell'episodio storico, Jacopo Cabianga in tre canti di ottave (5), l'ab. prof. Giuseppe Barbieri in quasi due centinaia di sciolti sonanti (6), e quel romanzo che il conte Carlo Leoni spacciò per istoria (7), e la impossibile tragedia vesteggiata dal commediografo Teobaldo Ciconj (8), e ultimo un poemetto ancora in ottave divise in quattro parti (9).

(5) Speronella Dalesmannina — Brano di novella di JACOPO CABIANGA Vicentino, pubblicato da Franc. Gualdo per nozze Porto Barbarano Trissino (Padova, tip. della Minerva, 1832, in-8, pag. 62).

(6) Speronella nel vol. VI (Milano, edit. Vallardi, tip. Rusconi, 1836, in-12) a pag. 175-181 delle sue Orazioni quarresimali ed altre nuove opere. V. anche la sua prosa Notizie sulla Rocca di Pendice a pag. 181-194 dello stesso volume.

(7) Speronella o l'origine della Lega Lombarda, Storia del secolo duodecimo, scritta da CARLO LEONI di Padova (Milano, tip. Pirotta, 1837, in-12, pag. 180).

(8) Speronella, Tragedia in cinque atti di TEOBALDO CICONJ — Padova, coi tipi del Seminario, 1845 (in 8, di pag. 76).

(9) Il ratto di Speronella o Padova liberata, Racconto di G. S. FERRARI — Mistrretta, tip. di Fedele Tusa — 1876 (in-8 di pag. 86).

(Continua.)

APPENDICE — VI.

LA

Frusta Letteraria Padovana

II. (Continuaz.)

Speronella e la riscossa de' Padovani contro il Barbarossa

Nel codicillo poi, in cui dona libertà e possessioni a suoi servi ed amici, ricordandosi qui anche dello sposo suo Odelrico (forse perchè vi assistette testimonia), lasciava moltissimi denari a una quarantina di altre chiese monasteri ospitali e simili, moltissimi denari e terra al suffragio dell'anima sua, ai preti, al vescovo padovano, ai poveri, e perfino all'eruzione di una chiesa in Borgoricco.

Tale fu dunque Speronella « degna madre di Jacopo da Sant'Andrea e degna sorella di Dalesmannino, uo- « mo prepotente »; il quale si diceva avesse favorite e ajutate le fughe matrimoniali della sorella, da cui in compenso riceveva possessioni sue; e tale essa già si conosceva da documenti pubblicati dai Muratori e da Giambattista Verci (1) e da Giovanni Brunac-

(1) Chronicon Patavinum Ab anno Christi MCLXXIV. usque ad MCCCXCIX. Auctore anonymo Nunc primum luci redditum ex manuscripto codice Bibliothecae Estensis d. IIa columna 115 alla 1168 del t. IV (1744) delle Antiq. Ital. — Non è poi esatto che anche il Verci abbia edita, come dice il Gloria (pag. 15 dell'opuscolo che citerò), questa cronaca, la quale però non va scevera di errori parecchi, che furono

nuto nel suo giornale il sig. Giannelli nelle prossime passate elezioni politiche e nell'attuale disgustosa vertenza, se una volontà superiore alla sua non gli avesse imposto una siffatta condotta?

E in questa idea mi conforta il pensiero ch'egli stesso, il sig. Giannelli, rispondendo il 5 corrente alla prima protesta degli operai diceva di lavorare pur egli, com'essi, per vivere.

Deploriamo adunque ch'egli presti, per vivere, il suo nome e l'opera sua a quel branco di turbolenti faziosi camuffati da Catoni; ma non andiamo più in là.

Ralleghiamoci invece della severa lezione che quest'ultimo incidente ha inflitto a cotesti pescatori di torbido, sedicenti-moderati; ralleghiamoci dappoiché quest'incidente ha ridestato nei nostri operai lo spirito di Associazione, ha fatto sentir loro il bisogno d'unirsi, di tenersi stretti ad un patto di solidarietà fra Società, che è quindi l'inizio della *Federazione operaia*.

Ecco a che cosa approdarono le macchinette messe in opera dai moderati per scindere le Società operaie; esse sortirono un effetto contrario; per cui ben a ragione questa volta si può dire che il male non è venuto per nuocere, ma per giovare.

Ma basta di questo rancido argomento e veniamo al Congresso che si è tenuto oggi qui per organizzare i Comizi popolari.

Dirvi quali e quante siano state le rappresentanze e le adesioni al Congresso mi sarebbe impossibile, imperochè son troppe e ruberebbero troppo spazio al vostro giornale — l'*Adige* di domani le pubblicherà e da quello, se vi piacerà, le rileverete — mi limiterò quindi a dirvi ch'esse furono tali da superare le modeste nostre aspettative.

Essendo ammalato l'onor. Arrigossi tenne la presidenza provvisoria l'egregio avv. Carperle, che per voto unanime venne in seguito in tal carica confermato. La seduta durò dalle 4 alle 4 1/2 pom. e parecchi furono gli oratori che presero parte alla discussione.

Fu stabilito quale base al diritto di voto il saper leggere e scrivere e aver compiuti i 21 anni di età, lo scrutinio di lista, la proporzionale rappresentanza della minoranza, l'indennizzo dei deputati, e infine, che a l'età che si ha il diritto di voto si possa anche esser eletti senza attendere fino ai 30 anni.

Fissato così il programma pei Comizi si deliberò che questi si dovessero tenere nel corrente mese. Si spedirono poi telegrammi a Garibaldi, a Cairoli, ai presidenti della Camera e del Senato, a Milano, a Roma dove oggi stesso si doveano tener i Comizi, e un telegramma è stato spedito alla Società operaia di Bergamo che prese l'iniziativa dei Comizi.

Motta di Livenza. — Si è costituito a Motta di Livenza un Comitato allo scopo di promuovere una lotteria e pesca di beneficenza da tenersi in occasione della prossima fiera di agosto.

Rovigo. — A Rovigo vi è un ceto popolare modello. Compagni ardenti nelle lotte politiche, sono sempre sulla breccia, generosamente, senza interessi, senza secondi fini, per il solo amore del giusto e del buono.

Ed anche per intelligenza e per operosità ci sono fra noi degli operai esemplari. Se ne cita uno, perchè rimunerato degnamente della medaglia d'argento dalla Società toscana di Firenze. Questi è Gaetano Giurati, allievo del Nestore dei tipografi, del cav. Antonio Minelli.

Con molto studio e pazienza egli riesce a riprodurre con un sistema di sua invenzione foglie, fiori, merletti; una specie di stampa naturale.

Fece un album di questi suoi lavori ed avendolo spedito all'esposizione fiorentina, n'ebbe il premio cui si è accennato più sopra. È sperabile che il Giurati, incoraggiato, ed efficacemente aiutato, continui sul cammino che imprese a percorrere con tanto onore e prepari qualche nuovo lavoro per

la prossima esposizione industriale di Milano.

Treviso. — Nell'adunanza tenuta domenica dall'Associazione Ginnastica Trivigiana furono eletti: A. cav. Vicentini presidente, A. avv. Mattei vice presidente, co. G. Barea Toscan, dott. E. De Luca, M. Garibaldi, cav. G. Mandruzzato consiglieri, P. Manzato segretario, Vincenzo Carmignola cassiere.

Venezia. — Fu aperto il nuovo ponte girevole di ferro che dal campo dell'Arsenale mette alla fondazione opposta.

Il ponte fu costruito per cura della Direzione straordinaria del Genio militare di Venezia dai signori ingegneri Schiff e Layet.

Vicenza. — Gli azionisti della Banca Popolare di Vicenza tennero un'adunanza per la elezione delle cariche.

Furono eletti: Presidente: cav. Emanuele dott. Lodi. Consiglieri d'amministrazione: Anti dottor Sebastiano, Cavalli dott. Luigi, Balestra Angelo, Piovene conte Guido, Valeri Enrico, Burato Gerolamo, Chinotto Gerolamo, Dalla Vecchia Stefano, Gasparoni Gio. Batta, Cannetti dott. Giorgio, Stella Francesco. Censori: Cognollo c. dott. Carlo, Panizza dott. Carlo Peserico Eugenio.

CRONACA

Associazione Ginnastica.

Il Consiglio d'amministrazione, per corrispondere all'invito della Società Ginnastica del Panaro di Modena, eccita i signori soci che desiderassero recarsi a S. Martino e Solferino nel giorno 24 corr. a mettersi d'accordo col sig. maestro direttore Federico Cesarani allo scopo di partire da Padova colla rappresentanza sociale.

Casino dei Negozianti. — I soci sono invitati ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo mercoledì 16 corr. alle ore 9 pomerid. nelle sale del Casino, onde deliberare per appello nominale se il Casino dovrà occuparsi delle prossime elezioni amministrative (art. 18 cap. 4. dello Statuto Sociale).

Tempo infernale! — L'ho detto e torno ripeterlo; quando si sostiene che siamo nel mese di giugno, io esito a crederlo: parola d'onore!

Anzi se il calendario non fosse là per darmi al caso una solenne smentita, oserei asserire che nulla abbiamo sotto certi aspetti ad invidiare all'inverno.

Forse sarà cambiata la moda; ma sento dire che anni addietro l'arietta frescolina e le piogge incessanti non accadevano punto.

Invece per un istante fa bello e caldo; e poscia giù piova a catinelle! Come possono andare in questo modo gli affari della fiera? La gente c'è numerosissima; ma si secca, annoia ed impermalisce, e, se qualcuno avesse voglia di fare acquisti, la perde subito.

Restauri urgenti. — Finché sussisteranno al Ponte Molin quelle quelle infirmi ed indecenti catapecchie, si dovrebbe almeno aver cura di tenerle rapezzate in modo che non si avverino disgrazie.

E ciò noto per la grandissima ragione che uno di quei ponticelli conducenti ad una casa abbiamo constatato essere ridotto in istato pericolosissimo.

Si vuole forse attendere che si abbia a deplorare qualche disgrazia?

Il proprietario si rifiuta ai restauri perchè sta sempre attendendo che si imprendano i lavori per la riduzione di quella località; ma chi può sapere quando la riduzione avrà luogo, se da tanti anni se ne parla, anche se la legge pende davanti al Parlamento?

Un rimedio — per quanto provvisorio — è assolutamente necessario; si faccia senza indugio!

Il portico dell'Agazia Cappello. — La lettera ieri inserita nella quale si facevano lamenti sullo stato indecente in cui trovavasi il portico del palazzo ad uso Agenzia ferroviaria a S. Fermo ci offrì occasione ad avere alcune spiegazioni, che pubblichiamo ben volentieri, siccome rispondenti alla

pura verità ed a ragionevolezza.

E' noto come il proprietario del locale ebbe nei restauri di quel locale a spendere ingenti somme con che anche nel decoro inverno diede lavoro a moltissimi operai; la ragione però per la quale quel proprietario non ha pensato alla riduzione della facciata e del portico si è questa: che quella facciata e quel portico sono compresi nel piano regolatore per la demolizione.

A che dunque si spenderebbero tanti denari in lavori che sarebbero destinati ben tosto a sparire?

La colpa dunque non è dell'ingegnere proprietario, ma bensì del municipio che fa sempre le cose a cascaccio. Deliberò p. es. un piano regolatore della città; e in questo modo si vede che quel piano è concepito così improvvidamente che anzichè servire ad abbellire la città, coopera a conservarne la bruttura.

Dovrebbe poi nel caso speciale considerare come la via S. Fermo è troppo di passaggio perchè la si possa lasciare così stretta; e quel portico è senza dubbio la causa maggiore della sua pericolosa strettezza!

Corte d'Assise. — Si tenne ieri dibattimento contro certo Tommasi Francesco di Cittadella imputato di falso per avere nell'1 aprile 1878 falsificato la firma di quel commissario Distrettuale appiedi di una licenza di caccia, per appropriarsene l'importo che a lui, come diurnista di quell'ufficio, era stato consegnato nella somma di L. 24:60.

Reggeva l'accusa il Sostituto Procuratore Generale, cav. Galletti e la difesa il d.r. P. F. Erizzo.

Igiurati che ritennero l'imputato avesse commesso il fatto trattovi da forza irresistibile.

In base a questo verdetto il Tommasi Francesco fu assolto.

Teatro Garibaldi. — Si brontola spesso che il pubblico non accorre numeroso a teatro; bisogna convenire che quando lo spettacolo è buono esso ci va ed empie il teatro.

Anche ieri sera difatto — malgrado il brutto tempo — il teatro era animatissimo.

Lo spettacolo è assicurato oramai — la signorina Prevost sempre più incontra le vive simpatie del pubblico — il tenore Franco, il baritono Farina si rivelano ogni sera di più artisti eccellenti e di vero merito.

Non mancano nemmeno all'orchestra gli applausi — ne informi il preludio dell'atto quarto, che maestrevolmente eseguito, è sempre bissato.

Per chiaccherare. — Sempre incantate queste nostre donne! e quando si pongono a chiaccherare non c'è via di farle svegliare! Si lascerebbero cadere addosso una montagna.

Due stavano ieri a San Carlo chiaccherando come al solito; veniva in giù da Via San Carlo una vettura. Per schivarla, senza smettere di chiaccherare, retrocessero lentamente non sotto il portico, ma nel mezzo della strada verso San Lorenzo.

Da qui veniva un'altra vettura, cosicchè le due vetture furono per urtarsi colle donne nel mezzo. E le donne caddero entrambi in terra riportando alcune ferite alla testa.

Incendio. — L'altr'eri sulle due vi fu in città un vero allarme; tutti parlavano di un grande incendio fuori di Porta Saracinesca.

Le cose invece erano di importanza ben minima. Difatti trattavasi dell'incendio di un pagliaio in un cortile di proprietà Vianelli; il danno ascese a sole lire 250.

Pare che i lavoratori di un'annessa fabbrica, messi a ripescare, siano stati, fumando, la causa innocente di quell'incendio.

Una al di. — Bernardino, affetto dal mal di pietra ed anche di gotta, ricorre a un medico.

— Ma se avete la gotta siete salvo; la pietra sparirà!
— Andate là, burlone!

— Come? nol sapete il detto famoso? *Gutta cavat lapidem.*

— Ah! avete ragione!

Bollettino dello Stato Civile dell'12

Nascite. — Maschi 1. Femmine 4.

Matrimoni. — Lorin Giacomo di Liberale, falegname, celibe, con Santinello Fortunata di Marco, sarta, nubile — Coccolin Rinaldo Antonio di Davide, mugnaio, celibe, con Sartorato Fiorenza Natalina di Antonio, casalinga, nubile. Tutti di Padova.

Morti. — Giulietti Rosa Eugenia di Luigi, di mesi 11 — Pessato Paghin Maria fu Domenico, d'anni 41, lavandaia, coniugata. Entrambi di Padova.

Betton Bonini Caterina fu Gabriele, d'anni 52, villica, coniugata, di Loreggia — Rossi (De) Broggio Anna di Antonio, d'anni 30, villica, coniugata, di Cervarese S. Croce.

del 13

Nascite. — Maschi 0. Femmine 1.

Morti. — Canella Cosello Luigia di Angelo, d'anni 22, cucitrice, coniugata — Badoer Francesco fu Vincenzo, d'anni 58, agente privato, coniugato — Due bambini esposti. Tutti di Padova.

Menegazzo Bonato Domenica fu Angelo, d'anni 66, villica, vedova, di Montegrotto (Battaglia) — Manfrin Domenico di Antonio, d'anni 10, studente, di Candiana.

BIBLIOGRAFIA

BOCCARDI A. — *Ebbrezza mortale* (Romanzo) — Milano, G. Pavia e C. 1880.

Come è affascinante ed incantevole la bella Thea di Belcandar! Come è austero e generoso — degno del nome degli avi — il conte Lanza Moreno! Come del pari esatti e chiari i caratteri dei personaggi minori, come quello del buon maestro Cristiano, un uomo tagliato giù alla buona e quale se ne trovano tutti affezzone in certe case dell'aristocrazia; e quello dello zio Lorenzo, rotto ad ogni vizio, prototipo della spensieratezza di tanti nobili vanitosi ed ignoranti!

Quale contrasto poi vi formano un Giunio Vallesi e un Ermanno Landini, amanti dell'arte e ritrovanti nell'arte l'entusiasmo furente, del più terribile amore! E l'Alice Vallesi sparge su tutti questi personaggi un profumo celeste che avviva e consola.

Questo complesso di caratteri così vari non può che rendere interessante il romanzo che col titolo *Ebbrezza mortale* ha regalato al pubblico il signor Boccardi.

Le descrizioni sparse qua e là non potrebbero essere più esatte; i racconti spezzati; gli episodi toccanti. E da tutto ciò deriva un tale interessamento che non si può lasciare giù il libro che dopo averlo letto, come di un fiato, dalla prima pagina all'ultima.

Certo alle volte ci troviamo in un campo troppo ideale; ed oggi che il mondo si è fatto più positivo e tende al sodo, si può vedere che nel romanzo troppo si spazia nei campi aerei e che la nuda realtà vi si trova un po' differente da quella che ognuno conosce. Si potrebbe quindi a ragione, dopo finito di leggere, chiederci quale utilità se n'è ricavata, e si sente impetuosa la necessità di calare da quelle nuvole e riposarsi raso terra.

Ma per finire con un elogio diremo cziando come smaglianti siano sempre le tinte, come equamente distribuite le narrazioni, come facile il dialogo, e soprattutto come puro lo stile. Cosicchè al Boccardi si può essere lieti di fare per le *Ebberze mortali* le più sincera congratulazioni.

SARFATTI ATTILIO — *Il doge Lodovico Manin* — Venezia, tipografia del Commercio, 1880.

Per nozze Salfatti-Levi l'egregio giovane Attilio Salfatti ha pubblicato un opuscolo, piccolo di mole, ma importantissimo per l'argomento impresso a svolgere e per le franche osservazioni contenutevi.

Quante memorie evoca il nome di Lodovico Manin, l'ultimo dei dogi della nostra gloriosa repubblica! E quindi quante accuse si accumularono e quante contumelie contro quell'uomo che ebbe la somma sventura di assistere all'immane disastro dopo avere virilmente sostenuto in molteplici uffici la causa della repubblica, per vivere, dopo la caduta, in continue opere di generosità, sdegnoso di ricompense, scevro da adulazioni, grande d'animo e di mente!

Nella storia dei costumi Veneziani il prof. Pompeo Molmenti fecesi eco di varie accuse; e quindi è bello in

quest'opuscolo vedere un giovane, senza essere professore nè far pompa di aderenze o di cariche o di titoli, spezzare senza pretesa una lancia in favore di quel personaggio storico, condensando modestamente in poche parole alla buona più ragioni e più serietà che altri in eleganti e grossi volumi! — Quest'opuscolo più che altro è una lezione severa sul modo con cui si deve scrivere la storia!

OMBONI — *Il gabinetto di mineralogia e geologia nella R. Università di Padova.* — Padova, tipografia Sacchetto 1880.

L'egregio professore Giovanni Omboni ha avuto il felicissimo pensiero di pubblicare in apposito opuscolo alcuni cenni sul gabinetto di mineralogia e geologia annesso alla locale R. Università.

Non ridondanza di frasi, o ampollosa esagerazione di fatti, ma vi si riscontra la storia esatta e concisa di questo gabinetto; vi si elancano gli oggetti posseduti; e con eleganza se ne fa la descrizione. I doni fatti dal 1 gennaio 1870 ad oggi ne riescono come un complemento.

Questa specie di opuscoletti, che vengono alla luce alla chetichella senza pretesa di sorta, riescono più cari ed utili di molti volumi; e vorremmo che tutti i professori se ne servissero come ad esempio per illustrare la parte di università affidate alle loro cure. Col proprio cresceranno senza dubbio il decoro anche della Università; la quale non potrà che risentirne grandi vantaggi, poichè ne risulteranno con facilità le deficienze o i vuoti, e se ne proporranno i rimedi, spargendone in ogni modo una fama esatta.

IL BIBLIOTECARIO.

UN PO' DI TUE'ND

Una strana storia. — Al conte di Chambord nella sua gioventù è capitata un'avventura proprio da romanzo.

Aveva appena vent'anni quando egli una sera trovò in una via di Venezia un uomo assassinato. Quest'uomo ebbe ancora la forza di raccomandargli una sua figlia e di fargli promettere che l'avrebbe allevata nella religione musulmana. Il conte di Chambord adottò la fanciulla.

Ei la mandò in Francia e l'affidò a religiose, il convento delle quali si trovava vicino ad Auxerre. In questo convento la fanciulla potè — mercè la potente influenza del co. di Chambord — essere allevata nello studio del Corano. Quando lasciò le religiose, la giovinetta ridivenne la figlia adottiva del conte di Chambord e visse con questo per un certo lasso di tempo.

Quindi sposò il dottore Gérard di Beauvais.

Il conte di Chambord non andò mai in Francia senza vedere la sua figlia adottiva che amava intensamente come se le fosse vero di lei padre. Ora questa dama è morta.

Corriere della Sera

La commissione pei provvedimenti finanziari, d'accordo col ministro delle finanze, stabilirà che l'abolizione graduale del macinato cominci col primo settembre 1880. La relazione sarà pronta entro la settimana.

Per tal modo il Senato sarà chiamato a deliberare prima delle vacanze.

— A Modena, nelle elezioni amministrative la vittoria è rimasta alla lista dei progressisti, ad eccezione di un solo consigliere clericale.

— Sappiamo, da notizie giunte da Torino che in quella città si sta organizzando una grande associazione, avente per iscopo il suffragio universale; ed il suo primo atto, dopo la costituzione, sarà un *meeting* al quale prenderanno parte oltre gli aderenti all'associazione tutte le società operaie e democratiche delle provincie piemontesi.

— Monza pel suffragio elettorale spedi una petizione coperta da ben 500 firme.

— Parma tenne un regolare imponentissimo comizio in favore del suffragio universale.

— Per le prossime elezioni amministrative i moderati respinsero ogni accordo colla progressista; temesi che per tale modo i clericali possano trionfare.

— Ebbe luogo anche a Bologna un imponente comizio al Teatro Brunetti

in pro' del suffragio universale.
— Il Comizio di Verona avrà luogo la prossima domenica.

PARLAMENTO

CAMERA

(Seduta del giorno 15).

Leggesi una proposta di Boselli ed altri, ammessa dagli Uffici, per una inchiesta sulle condizioni della marina mercantile e sui mezzi più efficaci a promuoverne lo svolgimento ed assicurarne l'avvenire.

Colajanni, a nome anche d'altri, interroga il Governo che scelta farà pel tracciato della linea Aquila-Rieti, e **Baccarini** risponde che la legge lascia al Governo la scelta del tracciato ma che esso però ha nell'entità del fondo assegnato alla linea una norma una norma da seguire, un limite da non oltrepassare, e che tuttavia, per non pregiudicare alcun interesse, nel decreto di esecuzione dei primi lavori prescrive si cominci da quelli comuni e diverse proposte di tracciato state presentate.

Sella presenta la relazione sul progetto per la dotazione della Corona.

Riprendesi il bilancio dell'interno al capitolo sui servizi di beneficenza pubblica, sul quale la Commissione propose s'inviti il Governo a presentare la legge per riordinamento delle opere pie, trasformando quelle che non corrispondono alla civiltà moderna.

Lucchini Edoardo propone si aggiunga un invito al Governo di vigilare più scrupolosamente sull'osservanza della legge che regola le opere pie, — e **Berti Ferdinando** appoggia l'ordine del giorno della Commissione perchè conosce la necessità di riordinare l'amministrazione delle opere pie, ma dissente dall'aggiunta Lucchini, perchè non ammette il Governo marchi al dover suo di vigilanza sopra le stesse. Conforta poi il Governo a mantenere fermi i decreti relativi ad alcune amministrazioni di opere pie di Bologna e della provincia, e lo consiglia a decentrare quanto più possibile le stesse.

Pepo approva la risoluzione della Giunta, ma approva anche l'aggiunta di Lucchini, non potendo menomamente dubitare della necessità di riforma e di una più attenta e severa sorveglianza sulle dette amministrazioni.

Fortunato discorre delle condizioni, in cui trovansi i Monti Frumentarii esistenti di nome ancora in diverse famiglie e chiama l'attenzione su di essi per riordinarli non per trasformarli o distruggerli, poichè possono riuscire ancora utilissimi alle popolazioni.

Costantini ritiene, per quanto sa, che le amministrazioni dei Monti Frumentarii procedano bene e rendano buoni servizi. Però, a renderne migliore l'andamento, si dovrebbe consolidare e migliorare la posizione degli impiegati di tali amministrazioni.

Lanza esamina i difetti che precipuamente viziavano le amministrazioni delle Opere Pie, cioè la mancanza della tutela voluta dalla legge o i modi di esercitarla, — la scelta degli amministratori, — gli scopi che spesso quelle amministrazioni propongonsi, scopi di influenza politica ed amministrativa estranei al compito loro.

Biancheri chiede un aumento di L. 4000 in questo capitolo per maggiore assegno all'ospedale di Ventimiglia in considerazione della necessità, in cui trovansi di raccogliere gli infermi italiani di ogni provincia, provenienti dal confine francese.

Picardi e **Sciacca della Scala** fanno istanze perchè soccorransi i comuni e la provincia di Messina danneggiati dalle ultime inondazioni e massime il comune di Tripi pressochè distrutto. Propongono, oltre immediati sussidi, la sospensione della esazione delle imposte.

Depretis, rispondendo ai preopinanti, dichiara che il governo manterrà i suoi decreti sulle Opere Pie di Bologna e della provincia e da ragione dell'indugio nell'applicazione. Promette d'andare guardando nell'adere alla trasformazione dei monti frumentarii, ed altri consimili istituzioni. Nota la responsabilità delle amministrazioni delle Opere Pie non poter spettare per intero al governo, nè pienamente ascivere ad esso il difetto di vigilanza. Su ciò prega **Lanza** a considerare se sia fattibile escludere del tutto la politica da tali amministrazioni. Accetta la proposta per l'ospedale di Ventimiglia, ed esaminerà quanto occorra e si possa fare, con legge speciale, per alleviare la sventura ricordata da **Costantini** e **Sciacca**. Aderisce intanto ad accrescere il capitolo di L. 10,000 per i più urgenti

bisogni. Chiarisce la sospensione del Commissario distrettuale di Campo-sampiero e annunzia si stabilirà invece un delegato di P. S., maggiormente utile. Ripresenterà la legge sugli impiegati degli Ospizi nelle Provincie meridionali e nel novembre p. v. proporrà la Riforma delle Opere pie, presentando ora la proroga della legge 1875 chiesta da **Cerulli**.

Soggiungonsi da **Spaventa** altre considerazioni sulla vigilanza e trasformazione delle istituzioni di beneficenza.

Deliberasi sulle risoluzioni formulate di **Lucchini** e dalla commissione che **Depretis** accetta, modificandole in parte, e la Camera approva prendendo cioè atto delle dichiarazioni del ministro sulla rigorosa osservanza della legge sulle opere pie ed invitandolo a presentare il progetto per lo riordinamento, che, senza ledere lo spirito di carità, che le ha istituite, le renda più corrispondenti alle esigenze della civiltà. Approvasi quindi il capitolo cogli aumenti indicati.

Approvansi poi i capitoli sulle spese per la sanità interna, dopo osservazioni di **Minghetti** e **Lanza** e schiarimenti di **Depretis**.

Convalidasi l'elezione del secondo collegio di Bologna (Isolani d.).

Prendesi in considerazione una proposta di **Colombini** per aggregare il comune di Feletto al mandamento di Rivarolo Canavese.

Il ministro degli esteri presenta la legge per dare esecuzione alla dichiarazione fra Italia e Serbia del 10 maggio 1880.

Il Comizio di Milano

Dalle relazioni che ci giungono sul Comizio tenutosi domenica scorsa a Milano chiaramente si vede come non v'era punto esagerazione nel dirlo imponente e solenne.

Lo presiedette Agostino Bertani e il suo lungo discorso fu fatto segno ad ovazioni veramente straordinarie.

Del paro fu applauditissimo quello dell'on. Marcora.

Il comizio votò all'unanimità il seguente

Ordine del giorno:

« Il Comizio popolare di Milano,

« Considerando che la sovranità nazionale si manifesta col voto di tutti i cittadini,

« Mentre augura che i due rami del Parlamento si ispirino a quella verità.

« Dichiara che non desisterà dalla vigilanza e dall'agitazione fino a che il suffragio universale non assecuri gli interessi di tutti,

« Ed a tradurre in opera il suo proposito assegna ad una Commissione presieduta da Agostino Bertani ed eletta dal Consolato operaio, il mandato di sollecitare quella riforma che i lunghi indugi e le ripetute delusioni fanno ormai condizione di pubblica tranquillità. »

Messo ai voti è approvato per acclamazione all'unanimità.

Mentre Bertani dichiara finito il Comizio, la fanfara dei Reduci intona l'inno di Garibaldi suscitando nuovi applausi.

Il *Secolo* chiude la relazione sul Comizio con queste assennatissime parole:

Il meeting di ieri è un' ammonizione eloquente e provvida pel governo. Esso dice a chi vuole e a chi non vuole intenderlo, che la pazienza del paese è vicina a esaurirsi; che il suffragio razionalmente allargato è divenuto un provvedimento di salute pubblica, e il ritardarlo più oltre sarebbe per il governo la massima delle imprudenze.

Finora il governo è ancora il padrone della situazione, ma se le molte e ripetute promesse dovessero un'altra volta essere dimenticate, se nuovi pretesti sorgessero per ritardare la desiderata riforma, il paese saprà ben lui conseguire ciò che è suo diritto. E mentre oggi può accontentarsi di una riforma, che seguita una tappa nella via del progresso, esigerà allora anche quello che pel governo potrà sembrare un'abdicazione.

Ne traggano dunque profitto, finché il tempo è ancora alla bonaccia, ministero e maggioranza, Destra e Sinistra.

Corriere del mattino

La giunta finanziaria approvò la sopratassa per gli spiriti.

— Si sta per aggiudicare la costruzione della macchina per il *Dandolo*.

— Sul principio di luglio verrà aperto il tronco ferroviario da Piacenza a Potenza.

— Credesi che la conferenza di Berlino durerà tre mesi, a causa del ritardo che occasioneranno i lavori sul luogo per parte della commissione tecnica.

— Quantunque Dilke abbia smentito che la flotta inglese vada a Basika, pure i turchi ne aspettano la comparsa da un istante all'altro, stante la tensione delle relazioni fra i due governi.

— Mercoledì scorso l'alta Corte di giustizia di Londra, dice il *Diritto*, pronunziò sentenza nella causa fra la società inglese per la ferrovia Tunisi-Goletta e il Rubattino dando ragione al secondo e biasimando la prima.

— Il nunzio Jacobini abbandonerebbe Vienna entro il mese; si proverebbe così che non vengono riprese per ora le trattative colla Germania.

GAZZETTINO

Il Romanzo di una camicia di forza, autobiografia di un detenuto (un bel volume in 16.) è il titolo di una nuovissima pubblicazione di G. Cozzi.

È un libro ricco di drammatiche situazioni, scritto nell'intendimento di fissare l'attenzione dei legislatori e dei filantropi, sui sistemi giudiziari e penitenziari in Italia. L'autore avrà mirato dritto allo scopo? i nostri lettori potranno giudicarlo da loro stessi procurandosi il volume, che possono averlo gratis, abbonandosi per un anno, a datare da oggi al *Gazzettino Rosa di Milano*, l'amministrazione del qual giornale, oltre regalare all'abbonato il novissimo volume sopradetto, gli regala pure sei grandissimi ritratti che fanno parte della *Galleria degli uomini e delle donne illustri*, del formato di centimetri 48 per 69 da farne magni quadri da Salon, nonchè il *Catalogo Biografico descrittivo della Galleria* suddetta.

L'abbonamento per l'Italia, un anno costa L. 5 (cinque) per l'Estero 7 (sette) franco di porto. Gli abbonamenti cominciano in qualunque giorno dell'anno.

Spedire l'importo dell'abbonamento all'amministrazione del giornale *Gazzettino Rosa*, Via Larga, 20, Milano. Pagamenti anticipati.

Il volume non in abbonamento costa L. 1; ogni copia di ritratto centesimi 25.

L'abbonato ha facoltà di scegliere i sei fra i seguenti:

Attilio ed Emilio Bandiera — Fratelli Cairoli — Ugo Bassi — Ciro Menotti — Ciceruacchio — Felice Orsini — Giuseppe Mazzini — Rosolino Pilo — Federico Confalonieri — Giovanni Pautaleo — Nicolò Montenegro — Giuseppe Avezzana — Silvio Pellico — Pietro Maroncelli — Carlo Pisacane — Giuseppe Garibaldi — Adelaide Bono-Cairolì — Aurelio Saffi — Pietro Micca — Daniele Manin — Giuseppe Mazzoni — Goffredo Mameli.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 14. — Camera — Respingsi il progetto sulla amministrazione militare. Il ministro della guerra disapprovò pure il progetto del senato e quello della commissione della camera; domandò il rinvio ad una commissione mista che si sforzerà di conciliare i due progetti. La commissione del senato incaricata di esaminare il progetto di soppressione delle lettere di obbedienza risultò composta di 7 membri favorevoli e 2 contrari. Freycinet dichiarò alla commissione senatoriale delle tariffe che ebbe luogo un semplice scambio di lettere fra Say e Granville; lo scambio non vincola i due governi. La Commissione decise che indirizzerà domani una domanda al governo su questo proposito. Credesi che dinanzi alle disposizioni del Senato il gabinetto rinunzierà all'iniziativa dell'amnistia e si limiterà ad accordare grazie quanto più sarà possibile. La Relazione della Commissione del bilancio del ministero degli Esteri propone che si respinga l'emendamento Raspail in cui chiedesi

la soppressione dell'ambasciata francese al Vaticano.

LONDRA 14. — (Comuni). Dilke dice che il governo ordinò spesso al rappresentante al Marocco di dimostrare al Sultano la necessità di accordare a tutti i sudditi la libertà civile e religiosa. L'Inghilterra tratta colle altre potenze per fare rimostranze collettive al Marocco in favore della libertà religiosa. Dilke rispondendo a Otray, dice che il governo francese, come di consuetudine, indirizzò al governo inglese una comunicazione per sapere se la nomina di Chalmel Lacour ad ambasciatore riuscirebbe gradita. Il governo inglese rispose essere pronto a riceverlo. (Applausi).

O'Donnell alzasi per interpellare sulla nomina di Chalmel Lacour. Il Presidente dice che O'Donnell annunziò la interpellanza sotto la propria responsabilità; ed avrebbe fatto meglio a consultare prima la presidenza, tuttavia non può dire che la questione sia irregolare.

O'Donnell legge la sua domanda contro la nomina di Chalmel-Lacour. Dilke risponde che deplora il permesso dato a O'Donnell di indirizzare la domanda. La discussione è vivissima.

Dilke confuta le asserzioni di O'Donnell contro Chalmel in occasione dei fatti della comune dicendolo non responsabile di quelle accuse. O'Donnell vuole che Wrowow (?) formuli una mozione mantenendo la sua interpellanza. Gladstone domanda che si tolga la parola a O'Donnell. La discussione si fa violenta. Warnel domanda l'aggiornamento della discussione; la domanda viene respinta con voti 245 contro 139. Nolan chiede l'aggiornamento della camera.

BERLINO, 14. — Il Consiglio federale confermò in seconda lettura la incorporazione dell'Elba inferiore nella unione doganale.

BOSTON, 14. — La nave americana, *Neucomb*, proveniente da Giamaica, racconta che una fregata spagnuola tirò contro di essa a 12 miglia da Cuba. La *Neucomb* issò la bandiera americana mettendosi in panna; un ufficiale spagnuolo andò a bordo a farvi un'ispezione credendo di trovarvi armi. Era la stessa fregata che tirò recentemente contro la nave *Merritt*.

NEW-YORK, 14. — Il Console generale del Perù a Panama indirizzò al Console Peruviano di New York il seguente dispaccio: « I Chileni occuparono Tacna dopo tre giorni di combattimento. Il colonnello boliviano Canacho fu ucciso. Ottomila uomini da ambe le parti furono posti fuori di combattimento. Gli eserciti alleati assediavano Tacna. Monteiro fece prigionieri 1000 chileni. Le truppe chilene sono completamente circondate. »

LONDRA, 15. — La Banca di Sconto di Parigi, la Casa Rothschild di Londra, la Società Generale, la Casa Baring, il Comptoir di Escompte e le Case Hambro e Montaigne ottennero l'aggiudicazione del Prestito indiano per 3 milioni di sterline al prezzo di 103 3/16. Il Prestito fa a Calcutta 4 0/0 di premio.

LONDRA, 15. — Comuni — Aggiornasi a Giovedì l'interpellanza di O'Donnell.

Sembra confermarsi che l'Austria acconsenta alla cessione di Dulcigno al Montenegro.

Il *Times* dice che l'Inghilterra e la Francia aderiscono al tracciato di frontiera greca proposto da Freycinet come quello più conforme alle intenzioni del congresso.

BERLINO, 15. — L'*Agenzia Wolff* ha da Parigi dirsi che l'Inghilterra abbia aderito all'opinione della Francia riguardo all'oggetto della conferenza di Berlino e che tutti i Rappresentati delle altre potenze abbiano pure ricevuto istruzioni per aderirvi in massima.

BERLINO, 15. — L'*Agenzia Wolff* pubblica che è un apprezzamento erroneo della situazione pretendere che la Conferenza incaricherà la Grecia del mandato di occupazione primache la Commissione abbia fissato i luoghi di linea della frontiera e le Potenze la abbiano approvata. Questa linea di territorio da occuparsi non esiste ancora.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

COMUNICATO

Siccome un certo signore ebbe la compiacente premura di propalare che al mio indirizzo giunsero a questa stazione ferroviaria due vagoni di zolfo che, nemmeno pagato, io per far denari ebbi a vendere al 30 per cento al disotto del costo, così nel mentre per la sua vicinanza a quella località

lo interesse a prendere più esatte informazioni, lo avviso pure che mi farebbe una vera cortesia se mi presentasse il presunto mio creditore per quel zolfo, che io, allora oltrechè saldare a questo l'importo nella sua integrità compenserei il signor predetto delle sue premure con un 50 p. 100 di provvigione.

Così del pari s'egli conoscesse altri miei creditori insoliti per altri generi, abbia il disturbo di indirizzarli a Venezia, calle del Teatro Malibran 5869 od a Firenze, borgo S. Jacopo, 23, ove saranno pagati immediatamente al cento per cento riservata sempre a quel signore la provvigione d'uso.

Padova 15 giugno 1880.

2223 Pio Cavazzana

Spettacoli

Questa sera, 16, alle ore 8 3/4 p. in Prato della Valle la Compagnia genovese, equestre ginnastica, in modo da non che cavalli ammaestrati di RICCARDO Z. VATA, darà l'ultima sua e definitiva rappresentazione, con nuovi e variati lavori; dipiù in detta sera verranno presentati dal Direttore due Cavalli ammaestrati in libertà

Pinn e Stellina dando termine con una Pantomima intitolata:

Don Pirlone al Vaccinato
OVVERO
I TRE AMANTI BURLATI

D'Affittare Pel giorno 11 novembre 1880 e 1881 fondi e stabili in

Comune di Scorzè, Mandamento di Mirano; e di Trebaseleghe, Mandamento di Camposampiero.

Per le trattative rivolgersi al signor Massimiliano Cervi, agente in Scorzè. 2206

IL DOTTORE
LUCIEN CARLE

DENTISTA di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3273 casa Tesararo. Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti i giorni. 2191

Antenore - Pezziol

PIAZZA CAVOUR, PADOVA
Liquore premiato con diploma d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomaciche nonchè il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno. 2221

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso il Caffè Commercio in Piazza delle Biade in Padova, avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione vendesi a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio

Gioco delle Dame. Non più misteri. Oroscopo. Sibilla. Tutti magnetizz.

Oracolo della Fortuna. Gioco per vincere al Lotto. Consigliere del bel Sesso

Arte facile per scoprire i segreti del cuore e dell'animo desidero. L'indovino miracoloso.
Apparato dei SACERDOTI D. B. illustrato da 36 tavole, 2 libri. Dirigersi presso l'Amministrazione del giornale il *Bacchiglione*. Costa L. 3.

3

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, respiro, clorosi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 30 anni d'immovibile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi reputo con distinta stima,

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia 19 settembre 1872.

Vi rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina **Revalenta Arabica** la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigillare la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.

Prezzo della Revalenta — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY E C.** (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 — **Zanetti-Pianeri e Mauro** — **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. successore Lois — **Luigi Cornelio** farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163

NEGOZIO
e Antica Premiata Fabbrica di Corde Armoniche
di ANTONIO PRIULI d. ROMANIN e C.
Via S. Carlo N. 3368. 2202

FABBRICA TURACCIOLI

NAZIONALI ED ESTERI

FRONTALI PER USO CAPPELLI

al dettaglio ed all'ingrosso

con tubi di gomma Ceralacca, Stagnole, e macchine da imbottigare a prezzo di Fabbrica

di ALESSANDRO BEFFAGNA

IN VIA S. FERMO N. 1266, E A GENOVA IN VIA GARIBALDI 2186

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.

Unica fabbrica in Italia: **G. Campanelli e C. in Brescia.**

Rappresentanze Generali: **Brescia** da Pietro Carpani di Paolo; **Crema** dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri. 2197

Premiato a parecchie Esposizioni Germaniche

Aggradevole ed economico

MAGNETISMO

100,000 e più sono i consulti dati sino al presente anno dalla celebre Sonnambula **Anna D'Amico** e migliaia di attestati rilasciati di ammalati felicemente curati fanno bastante prova per attestare sempre più la fama che in unione al Consorte, il tanto rinomato magnetizzatore prof. **Pietro D'Amico** abbiasi acquistata.

Per ottenersi un consulto magnetico della chiarovegente Sonnambula **Anna**, basta mandare da qualsiasi città d'Italia e dell'Estero, una lettera che dichiari i principali sintomi della malattia che la persona soffre, due cappelli, ed un vaglia postale di L. 5 20. Nel riscontro riceveranno il consulto col disgnatico e la ricetta più utile e necessaria per curarsi. — Le lettere dirigerle al prof. **Pietro D'Amico** via S. Giorgio N. 6 — **Bologna** (Italia). 2035



LA SOCIETA' BACOLOGICA

DEL

COMIZIO AGRARIO

DI BRESCIA

ha aperto anche quest'anno la sottoscrizione ai **Cartoni Seme Bachi Giapponesi**. — A richiesta si spedisce il programma del suo XIII Esercizio.

LA COMMISSIONE 2220

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zempt**, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34** sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havene poche.

In Padova presso **A. Bedon**, Via S. Lorenzo, **G. Merati** parrucchiere, soli depositari. 1879

Stabilimento dell'Editore **EDUARDO SONZOGNO** a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

L'Emporio Pittoresco

ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE

Giornale settimanale illustrato

Si pubblica in Milano ogni Domenica un fascicolo in-4 grande, di 16 pagine

Pubblica attualità, ritratti e biografie di celebri contemporanei, disegni d'arte, di storia, di scienza, d'invenzioni e scoperte, di viaggi e costumi, di mode, disegni piacevoli, rebus, indovinelli, sciarade, ecc.

Giornale illustr. dei Viaggi

E DELLE AVVENTURE DI TERRA E DI MARE

Giornale settimanale popolare

Si pubblica in Milano ogni Giovedì una dispensa di 8 pagine, in-4 grande

Il **GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI** è un successo straordinario, si può dire eccezionale per l'Italia. Ogni settimana si dovettero ristampare i numeri arretrati, per soddisfare alle incessanti richieste.

Questi due interessantissimi giornali illustrati vengono spediti in dono ogni Giovedì e Domenica agli Abbonati annui del giornale politico quotidiano **IL SECOLO - Gazzetta di Milano**, oltre ad un terzo premio gratuito. Prezzo annuo d'abbonamento al **SECOLO**, L. 24 — franco di porto nel Regno. Aggiungere Cent. 80 per la spesa d'affrancazione dei premi gratuiti.

Con 30 Maggio 1880 rinna sé il giornale **L'ARTE E L'INDUSTRIA** TUTTE, facendo larga parte alle notizie ed illustrazioni artistiche in ogni suo numero, e ciò senza pregiudizio della principali rubriche politiche, scientifiche, letterarie che tiene già in corso.

Tutti i nuovi trovati d'arte e della scienza verranno subito descritti ed illustrati nell'**EMPORIO PITTORESCO** che continuerà del resto a dare articoli e disegni d'attualità d'ogni genere.

PREZZI D'ABONAMENTO	
All'edizione di lusso:	
Franco di porto Anno Sem.	Franco di porto Anno Sem.
nel Regno . L. 10 — L. 5 —	nel Regno . . L. 6 — L. 3 —
Stati dell'Unione gen. della	Stati dell'Unione gen. delle
Poste . (oro) » 13 — » 6 50	Poste . . (oro) » 9 — » 4 50
Ogni numero separato (edizione comune), nel Regno, Cent. 10.	
L'edizione di lusso non si rilascia che in abbonamento.	

Per abbonarsi al **SECOLO** od ai suddetti giornali separatamente, inviare vaglia postale dell'importo relativo all'Editore **EDUARDO SONZOGNO** a MILANO, Via Pasquirolo, N. 14.

Si esigono biglietti visita L. 150 al cento

ATTACCHI d'EPILESSIA

ISTERIE, DANZA DI S' GUY

GUARIGIONE COL

Confetti Antinervosi del D^r Gelineau

AFFEZIONI NERVOSE, INSONNIE, VAPORI MELANCONIE, EMICRANIE ANGINA DI PETTO, TOSSE FERINA

GUARIGIONE COL

Siroppo Antinervoso del D^r Gelineau

Sbarazzare le persone nervose dalle sofferenze che le affliggono, prolungare la vita agli Epilettici; fare in modo che i fanciulli non siano più oggetto di compassione per il pubblico, di dolori morali e d'angoscie incessanti per i parenti, tale è lo scopo raggiunto dal D^r GELINEAU.

Il flacone CONFETTI, 8 frs; il 1/2 flacone, 4.50
Il flacone SIROPP, 5 frs; il 1/2 flacone, 3. »

MOUSNIER, DAMPEINE, Farm.
à SAUJON (Charente-Inférieure).

Depositarij: **A. MANZONI e C.** Milano e Roma.

Vendita in Padova, nelle farmacie **L. Cornelio — Pianeri e Mauro.** 68

ASSORTIMENTO di Omnibus e Giardiniera

PRESSO

La Ditta Francesco Segna